



OGGI IN CITTÀ



In 5 giorni 266 positivi in meno I dati dei comuni



Verona, sei morti e 55 guariti dalle 17 di ieri



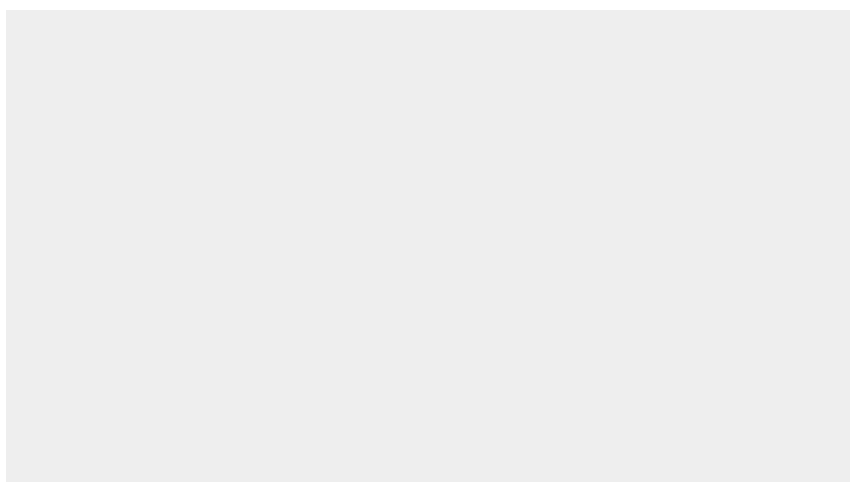
Distanziati e in fila, è svolta in stazione e sugli autobus



Superbeton «gelata» Ma prepara il ricorso

25.4.2020

Gli studi sul virus «Lo smog lo aiuta Ma di più la densità»



Corso Milano (foto Marchiori)

Tutto Schermo

Aumenta

Diminuisci

Stampa

Invia

Tweet

@Seguici

Tempi straordinari richiedono sforzi straordinari per tenervi sempre aggiornati, sul giornale e online, in radio e in tv. Sostieni l'informazione sicura e di qualità abbonandoti a **L'Arena Digital**. Tua ogni mattina dalle 06.00 con meno di 50 cents

L'Arena1 MESE A SOLI
~~21,99€~~ 14,99€SCOPRI DI PIÙ
E ABBONATI

Esiste un legame tra lo smog e la diffusione della pandemia, ma l'alta densità abitativa potrebbe avere un ruolo decisivo nella diffusione dei contagi..

Advertisement

You can close Ad in 5 s



relazione alla densità di popolazione e alle registrazioni dei livelli di particolato PM10 da dicembre 2019 a febbraio 2020, in un periodo cioè in cui non c'erano restrizioni alla circolazione e alla produzione industriale.

«A **Brescia e Verona** sono stati registrati livelli di smog simili, mentre l'aria di Bergamo è risultata significativamente migliore: i malati di coronavirus sono stati però molto più numerosi a Bergamo e Brescia, l'impatto a Verona è stato decisamente minore» spiega Gianenrico Senna, Presidente SIAAIC, responsabile del Centro Asma e Allergie del Policlinico Universitario di Verona e coordinatore dell'indagine. «Diversa e direttamente correlata al numero di casi di Covid-19 è invece la densità di popolazione - prosegue Senna -, maggiore a Bergamo città (3029 abitanti per chilometro quadrato, 405 in provincia), intermedia a Brescia (2198 abitanti per chilometro quadrato in città, 265 in provincia) e inferiore a Verona. I veronesi sono infatti più del doppio dei bergamaschi, ma la **densità** di popolazione è di 1.297 abitanti per chilometro quadrato, quasi un terzo».

LA RICERCA SUL PARTICOLATO

LEGGI ANCHE: [Virus nel particolato, è una via di contagio?](#)



Accertato il virus nel particolato

Tutto Schermo

LA RICERCA: DECISIVI I PRIMI 15 GIORNI

Un altro studio, al quale ha partecipato anche Roberto Walter Dal Negro (National Centre of Pharmacoeconomics and Pharmacoepidemiology Verona) ha invece chiarito come l'esito finale, favorevole o sfavorevole, dell'infezione da Covid-10 si decide infatti nei primi 10-15 giorni dal contagio. E tutto si giocherebbe su tre elementi cruciali: l'esposizione virale, la debolezza immunitaria o uno sforzo fisico intenso nei giorni dell'incubazione.

Lo studio è dell'Istituto superiore di sanità (Iss), che mette insieme il puzzle delle manifestazioni cliniche del virus, dalle forme asintomatiche alla morte. Il modello scientifico è elaborato da tre ricercatori italiani: Paolo Maria Matricardi (Charité Universitaetsmedizin Berlin) Roberto Nisini (Reparto Immunologia, Istituto Superiore di Sanità) e appunto Dal Negro, e proposto per la pubblicazione alla rivista *Pediatric Allergy and Immunology*, dove è attualmente in fase di revisione.